

il Paese

Organo della Democrazia Friulana

Si pubblica il sabato sera

ABBONAMENTI
ITALIA: Anno L. 800 - Semestre L. 450
ESTERO: " " 1.000 - " " 550
Si ricevono presso l'Amministrazione del giornale.

INSERZIONI
ed avvisi in terza e quarta pagina. - prezzi di tutta convenienza.
I manoscritti non si restituiscono.

Pagamenti anticipati.

Un numero separato cent. 5.

Trovata in vendita presso l'emporio giornalistico-librario piazza V. E., all'edicola, alla stazione ferroviaria e dai principali tabaccai della città.

Conto corrente nella Posta

La Marina sotto inchiesta

Una commissione di diciassette membri — cinque di nomina regia e dodici di nomina elettiva (o passiamo, se non vi dispiace, anche i sei membri di Palazzo Madama agli ordini del Potere occulto) — ha avuto il non facile e forse non gradito incarico di rivedere la bucca alla nostra Amministrazione di Marina. Questi diciassette inquisitori — vedi *Sinorfa* — diciassette signi disgraziati dovrebbero trarre al sole, dai magazzini degli arsenali, dagli scafi, dalle torce, dalle cabine, dalle cucette delle navi e dai ripostigli di tutte le caserme dei lidi, la refurtiva che vi è stata nascosta, in quasi mezzo secolo, da parecchie generazioni di prodi corsari. Sveleranno questi giudici, in vesti di tutte le facoltà punitiva, i nomi e le gesta dei ladri del mare italico? Il verdetto sarà severo e, sopra tutto, sincero? Qui sta il punto.

La costituzione del collegio giudicante a noi pare inquinata nelle sue origini. L'indagine della Commissione d'inchiesta, prima ancora del suo inizio, si vestì di ombra. E l'ombra è, come sempre, proiettata dal Governo. Per questa specie di processo infenzionale il Governo è sì logorato e incapace nel volere e nell'imporre i giudici di nomina regia? Perché non ha lasciato ai soli rappresentanti del popolo, i giudici naturali, — il compito di esaminare liberamente, senza inciampi, senza controllo e senza la vigilanza di occhi indiscreti, tutti gli atti e tutte le persone di un'amministrazione pubblica, tenuta su col denaro di tutti? Se, nell'Amministrazione di Marina, come hanno avvertito pomposamente, (o profetiche anime ministeriali!) Giolitti e Mirabella, tutto è proceduto e procede liscio come l'olio, perché il Governo non si è disinteressato, come sarebbe dovuto essere suo, preciso, fovero, della nomina della Commissione inquirente? L'accusato che si sente integro e puro chiede per i suoi giudici la più ampia libertà di azione, o non briga, non si affanna, non si arrovela a liquidare o a soffocare la libertà del giudizio. Chi si sa colpevole, teme la prova; è sente il bisogno di mettere alle costole dei suoi giudici i suoi lacchi.

Il Governo, che in una questione di supremo interesse pubblico, caccia il suo zampino e detta e impone la sua legge e chiede di essere rappresentato nel collegio giudicante dagli impiegati che esso paga, ha, dunque, paura. Poiché il Governo sa di essere stato il complice necessario di tutto il danno perpetrato in quarantaquattro anni nelle varie amministrazioni dello Stato. Se altro indizio non esistesse delle vergogne occulte della nostra Marina l'intrusione prepotente del Governo nella Commissione d'inchiesta sarebbe più che sufficiente a diagnosticare la gravità del malanno. Ma il processo dei trentacinque ufficiali, finito per colpo apoplettico, o il processo Beito, finito con una vittoria non preferibile a cento sconfitte; son due tumori purulenti, che, anche all'occhio del medico meno accorto e saggio, mostrano lo sfacelo verminoso della cancrena interiore.

Ma le restrizioni governative avranno assai scarsa fortuna. Per nell'ibridismo della sua composizione, la Commissione d'inchiesta potrà dare buoni ed utili frutti, se i pochi rappresentanti del popolo, investiti delle prerogative di giudice, sapranno essere rigorosi nella ricerca della Verità e non si lasceranno commuovere dal romantico amor di patria o dominare da falsi riguardi e da stolide paure. Pur che non la grida, la Verità non chiede altra spinta alla sua corsa trionfale.

Un solo che grida la Verità, è un mondo.

Giuseppe Mazzini

6 Marzo 1898

Come il cavaliere di Rosenwood, è sparito in un turbinio, Egli, la ami, gli amori, le vendette. E dove è sparito si è fatto un vuoto immenso; intorno all'attuale le Eumenidi alzano la protesta contro le istituzioni borboniche, contro i pregiudizi di Dio, contro il diavolo che torna a sostituirsi alla mandanza del dialogo civile, contrapponendo alla vecchia cavalleria la gola squarciata di quell'uomo, da cui uscivano ricordi e presagi, che portava per le città italiane i documenti della rinascenza nazionale e i fremiti delle officine, Atene o Roma, e con le ossa di Montana colpiva i profanatori e cacciando via dai tumuli onorati la delusione e lo sconforto, ricostruiva l'altare alla fede operosa, all'onore, custode dei popoli, artefice dei destini.

Placato, purificando la patria, e accendendo negli animi la fiamma delle lotte onorate e rigeneratrici.

GIUSEPPE MAZZINI

10 Marzo 1872

X Marzo MDCCCLXXII
L'UOMO
DEI GRANDI ITALIANI ANTICHI
E IL PRIMO DEI NUOVI
IL FISSATORE
CHI DI HOVA EBBE LA FORZA
DEI COMUNI LA FEDE
DAI TEMPI ROMANI IL CONCETTO
L'UOMO DI STATO
CHE PENSÒ E VOLLE E RICRÒ UNA LA NAZIONE
INDEBOLITA AL PROPOSITO SODALITÀ E MORTE
CHE ORA L'OPERA SUA AVANZANO
IL CITTADINO
CHE TANTO ASCOLTATO NEL MDCCCLVII
RINNOVATO ED OBLIATO NEL MDCCCLX
LASCIATO PRIGIONE NEL MDCCCLXX
SEMPRE E SU TUTTO DILESSA LA PATRIA
L'UOMO
CHE TUTTO SACRIFICÒ
CHE AMO TANTO
E MOLTO COMPATTO E NON ODIO MAI
GIUSEPPE MAZZINI
DOPO QUARANT'ANNI D'ESILIO
PASSA LIBERO PER TERRA ITALIANA
OGGI CHE È MOLTO
O ITALIA
QUANTA GLORIA E QUANTA BASSEZZA
E QUANTO DEBBO PER L'AVVENIRE.
GIUSEPPE MAZZINI

Non possiamo servire a un'idea, non possiamo senza violazione della nostra missione qualunque servire a individui.
GIUSEPPE MAZZINI

UN TRISTE ANNIVERSARIO

1 Marzo 1898
(dall'Avanti)

« Otto anni fa, il nome di Adua, scosso terribilmente l'Italia... ingannata e sacrificata dai capi del militarismo e dell'aridarismo. Il generale in capo — amico a valoroso gariboldino — distatto dalla vita africana era stato troppo tardi sostituito, ma Celati — di cui i mulletti calabrasi venduti allo Stato a prezzi favolosi o i compensi ai compagni per il trasporto delle truppe, impingavano il guadagno — succhiando l'anima — patriottardo — gli aveva prima telegrafato spingendolo alla battaglia per metter fine alla vita di una campagna senza risultato. E la battaglia di Adua la baggiata, in condizioni sfavorevolissime. « Atti di evasione, più o meno sottile, si disparato, furono compiuti da ufficiali e soldati. Ma le mudi italiane piangono e piangono più di chiunque di noi. E la legge chiama alle armi per la difesa della patria. « Il generale in capo — come constatato in sentenza — militare che lo nasconde e gli accorda la passione, dopo aver condotto al macello le sue truppe, — scappò da Adua, — facendo 150 chilometri in una notte. « Un altro alto ufficiale fu ferito in una natica... ed è ora vivo e vogot nel felice regno. « Onde, in quei capi — nell'insipienza strategica si un la vigliaccheria. E chiunque giovani italiani caddero in Adua. « Ricerca, oggi l'ottavo anniversario della loro contombe, che cacciò dal potere Crispi, facendo, per poco, traballare baracca e burattini. « E un altro fiasco del militarismo succionesco, che per terra e per mare stende gli artigli. « Il popolo italiano ricorda questa data, perché al pensiero di mesto rimpianto per i caduti (o non fuggiti né feriti alle natiche) si misce il senso inestinguibile di vigile protesta e difesa contro i barattieri e simoniaci del pubblico danaro e del sangue proletario. « Del resto Adua fu, per questo, un forte coefficiente di risveglio popolare e dal 1891 ad oggi... mille cose sono avvenute, e molte altre sono impossibili a ripetersi... compresa la rinascita del '98. « L'essenziale è di non addormentarsi, di non dimenticare, di continuare ostinati l'opera nostra di propaganda e di organizzazione; di critica e di lotta in difesa degli sfruttati contro gli sfruttatori o dei contribuenti contro i succhiatori, più o meno militaristici di terra e di mare. « E l'essenziale è, dice l'Avanti, alle cui riflessioni si associamo, di non dimenticare l'Epire, questo bello popolo italiano dimentico tanto facilmente e volentieri per poi ricadere negli stessi tranelli! Infatti il 1 marzo a Roma, in cui ricorreva appunto l'anniversario del massacro di Adua, era annunciata una serata di gala al Costanzi con intervento dei sovran!

A CHE SERVE LA GUERRA

A Odessa (Russia Meridionale) si colgono i primi frutti della guerra impaginata. Il porto è quasi chiuso, il commercio paralizzato, la classe operaia travagliata dalla miseria e dalla disoccupazione. « Migliaia di famiglie sono ridotte a stentare la vita e per le vie sono innumerevoli i mendicanti... I grandi militaristi, seridurano, ma noi sferzando l'infame principio di distruzione, cominciamo che la guerra serve soltanto al massacro di migliaia di operai, e allo sterminio della ricchezza nazionale; per la speculazione di pochi individui.

LA SETTIMANA STORICA

- 6 marzo 1474 — Nasce Michelangelo Buonarroti.
- 6 marzo 1849 — Ingresso di Mazzini alle Costituenti Romane.
- 6 marzo 1896 — Rinnovazione delle leggi eccezionali contro i socialisti tedeschi.
- 6 marzo 1898 — Macola uccide Felice Cavallotti.
- 7 marzo 1821 — Carlo Alberto — il magnanimo — promette il suo appoggio ai carbonari, che poi tradisce.
- 7 marzo 1900 — Il Consiglio comunale di Milano promuove la Lega dei Comuni Italiani.
- 8 marzo 1849 — La Repubblica Romana stabilisce un sussidio di 100,000 scudi per quella di Venezia.
- 8 marzo 1868 — Mazzini, in nome di Vittorio Emanuele II, è condannato a morte per la seconda volta.
- 9 marzo 1891 — Scoppiata in Alessandria il moto insurrezionale dell'esercito sardo, che reclama la costituzione.
- 10 marzo 1821 — Una compagnia di truppe insorta entra in Torino, il cui presidio si associa all'insurrezione.
- 10 marzo 1872 — A Pisa, esule in Patria, muore Giuseppe Mazzini.
- 10 Marzo 1879 — È arrestato Stefano Canzio.
- 11 Marzo 1844 — A Sorrento nasce Torquato Tasso.
- 11 marzo 1895 — Muore a Milano Cesare Cantù.
- 12 marzo 1821 — Vittorio Emanuele non volendo concedere la costituzione abdicò il trono all'austriaco Carlo Felice, che nomina reggente Carlo Alberto, sul quale tante speranze — purtroppo deluse — avevano fondate gli ingenui carbonari.

La linea Cividale - Canale

Sopra questo argomento della più alta e vitale importanza richiamiamo tutta l'attenzione della cittadinanza. Così vulteso la nostra voce a richiamare pure l'attenzione del Ministero, delle autorità superiori italiane, ed a far sì che esse si mostrassero accorte e curanti dagli interessi del nostro paese quanto si mostrano curanti di quelli loro affidati la autorità austriache. E non è per dir male delle cose nostre, tutt'altro, ma è un doloroso raffronto tra l'altizza di vedute, l'energia, l'intraprendenza della suprema autorità austriaca e l'incosapevolezza del governo italiano. Che abbiano mai sentito dire a Roma come e qualmente nel 1901 l'Austria deliberò a sta compiendo rapidamente un grandioso sistema di reti ferroviarie, per il quale, un' economia di oltre 200 chilometri di percorrenza è destinata a spostare dai passi di Perù o Pontebba una enorme massa di traffico e riversarlo a favore di Trieste? Che lo abbiano sentito dire? Nessuno può garantire che qualche impiegato secondario ne abbia sentito discorrere; non si può mai, essere sicuri! Certamente Ministri, Capi servizio, Direttori non ne sanno nulla, ed è per essi, a sentirselo raccontare, una novità mediocrementemente interessante. Meno male i ministri; capitano nuovi ma la burocrazia; alta burocrazia che cosa serve se non serve nemmeno a mantenere e svolgere una continuità di studi e di informazioni? La rete austriaca giunge fino a Canale e con un tratto di 13 km. di percorso in stazione di Cividale potrebbe essere congiunta con la rete grandiosa, ed il traffico italiano profiterebbe delle nuove comunicazioni austriache. La Camera di commercio locale avverti questa opportunità, l'Amministrazione comunale da due anni se ne occupò con premura, i deputati Mergurgo e Girardini ebbero coi ministri interessati ripetute relazioni, le rappresentanze provinciale, cittadina, della Società veneta furono convocate, furono ordinati e compiuti studi e preparato un piano per conseguire la concessione. Ma quegli che se ne occupò più specialmente è il signor Emilio Pico. Anzi la sua iniziativa e la sua opera intelligente e costante è la prima autrice del movimento in favore della linea Cividale-Canale. Però delle pratiche e degli studi fatti il pubblico ebbe finora contezza fuggitiva in articoli di giornali. Ma ora il signor Emilio Pico ha pubblicato un opuscolo che merita di essere conosciuto, come quello che con sobrietà e con intelligente cura pone in rilievo i lati del problema. L'autore premette una breve esposizione di fatti, che giungono fino ad una intesa avuta con l'autorità comunale di Lubiana, città che ha con noi il medesimo interesse a questa linea. Naturalmente il sig. Pico parla di tutti o non di sé; attribuisce le mosse, gli studi, le premure fino al convegno di Lubiana dove egli rappresentò il nostro Comune, alla iniziativa di altri, mentre l'iniziativa fu spessissimo tutta sua. Ma non offendiamo la modestia dell'autore e torniamo all'opuscolo ed al grave problema di cui si occupa. Lo scritto è un po' polemico, parecchio il signor Pico risponde ad un signor Ernesto Holzer il quale, a quanto pare, è così ardente patriota da non poter sentire

in pace che noi si voglia comunicazioni maggiori con l'impero austro-ungarico e tanto meno accordi con la slava Lubiana. Nel suo patriottismo preferisce che sia riservata la via più breve dei traffici a Trieste e Gorizia.

Per comprendere quello che il sig. Pico spiega, bisognerebbe avere sotto gli occhi la carta geografica. Non avendola, ci ingegneremo di farci capire tuttavia.

Un breve tratto (di 13 km. com'è detto) di via ferrata congiungerebbe Cividale al confine austriaco ad est, facendo capo alla stazione di Canale. Da Canale a Santa Lucia, dove passa il tracciato austriaco, è un brevissimo tratto di circa quattro chilometri. Da Santa Lucia la linea austriaca si interna a nord-est nel cuore dell'Austria per Assling, Klagenfurt, Glandorf, Lehen, Noustakol, Vienna e ad essa mettono capo linee che da tutti i lati discendono e salgono da Villacco, Marburg, ecc. Rimane ad est di Santa Lucia, Lubiana.

Con un tratto di poco più che 60 chilometri, Lubiana si potrebbe congiungere a Santa Lucia, ed allora da Santa Lucia partirebbe un'altra grande arteria che diramandosi a Steubrick prima ed a Nagy-Comisa dopo, metterebbe per la via più breve a Buda-Pest da un lato e nell'Austria meridionale dall'altro. Questo secondo tronco, che congiungerebbe Lubiana al confine italiano, è oggetto speciale delle sollecitudini della rappresentanza di quella città e costituirebbe per noi un ulteriore beneficio ed una ulteriore ragione di caldeggiare la costruzione del breve tronco Cividale-Canale-Santa Lucia.

La spesa del tronco italiano è di 5 milioni di lire, quella del tronco austriaco è di 2 milioni e mezzo.

Il Pico con dati tolti dalla relazione presentata al parlamento austriaco e dalle spese sostenute da quel governo per altre linee, viene alle più incoraggianti conclusioni:

Dimostra come la distanza dall'Italia all'Ungheria, alla Bosnia-Erzegovina ed agli stati balcanici resterebbe, per la via Cividale-Canale-Santa Lucia-Lubiana, ridotta di circa 70 km. in confronto della via Cormons-Gorizia. E con una successione di raffronti dimostra il vantaggio che la via Cividale-Lubiana avrebbe sopra le nuove linee Lubiana-Assling-Gorizia-Cormons, Lubiana-Assling-Gorizia-Cervignano.

Prova l'autore come la linea divisa tra non nuoccia in alcun modo alla città di Gorizia né al commercio di Trieste. Vorremmo poter riprodurre tutta la argomentazione materiale di dati desunti dai tracciati chilometrici e dalle tariffe, ma lo spazio non lo consente.

Dimostrato il risparmio chilometrico, il Pico osserva: «Noi dobbiamo considerare che dall'Austria, dalla Bosnia, dall'Ungheria e dagli altri Stati posti oltre a questi, vengono a noi ingenti quantità di cereali, di legnami, di carboni fossili e vegetali, di cavalli ecc. e che noi esportiamo filati e tessuti di cotone, macchine, marmi, ortaglie ecc. Essendo povere le merci che noi ritiriammo, la tariffa per il loro trasporto sugli attuali percorsi è già ridotta al minimo e quindi non possiamo sperare riduzioni di spesa se non diminuendo la percorrenza; e maggiore sarà il vantaggio per le merci che esportiamo.» E di questo porge le prove aritmetiche con dati positivi ed inconfutabili.

«Ma non è tutto qui il vantaggio della nuova linea. Come quella che da Klagenfurt e Villach ad Assling Gorizia e Trieste è destinata a convogliare i grandi trasporti dal nord al sud o viceversa, spostando di molto, a beneficio dello scalo di Trieste, la cerchia commerciale di Venezia, di Genova e persino d'Ambrigo, così la linea che noi propugniamo ha l'obbiettivo principale di allargare verso l'oriente la zona d'influenza dello scalo di Venezia e di offrire, sia pure in forma modesta, un vantaggio al nostro piccolo porto di No-garo».

Non possiamo seguire più a lungo i di-

genti rilievi del nostro valoroso amico, dispiacenti di non poter adeguatamente riassumere le sue perspicue dimostrazioni. Esse sono, come si è veduto, dirette a provare l'utilità della ferrovia per Lubiana, essendo già nota, fuori d'ogni possibile contestazione, il beneficio che dal tronco Cividale-Canale si proviene per lo accelerato comunicazioni con Vienna.

E giunti a questo punto non sappiamo far di meglio che lasciare a lui stesso la parola.

«La nostra città, per mancanza di un completo piano organico di ferrovie locali, si è veduta un mano tagliar fuori, oggi da una linea domani da un'altra, costretta talvolta a concorrere nella spesa di taluna costruita anche ai suoi danni.

Oggi che la politica ferroviaria dello Stato austriaco ha portato a far correre, a pochi passi dal nostro confine, una ferrovia di primo ordine, ben grave sarebbe la responsabilità che si addosserebbero i preposti alla cosa pubblica se non sapessero valersi di tutti i mezzi a loro disposizione per indurre il Governo alla costruzione immediata del piccolo tronco da Cividale al confine austriaco presso Podresca e se non sapessero far sì che il Governo, richiamandosi al trattato di pace del 1866, abbia ad ottenere contemporaneamente dallo Stato austriaco l'allacciamento della nostra ferrovia alla linea Assling-Gorizia presso Canale e la costruzione della linea interna S. Lucia-Idria-Oberlaibach».

Operai, non bevete troppo!

Per causa dell'alcolismo annualmente muoiono in	
Francia	45.000 persone
Germania	45.000
Inghilterra	50.000
Russia	da 50 a 100.000
Belgio	da 18 a 20.000
Svizzera	3.000

in Italia secondo il dott. F. Ricci il 10 per cento delle morti sarebbero dovute all'abuso delle bevande alcoliche.

I miracoli della cooperazione... cosciente

Il Belgio è la terra classica della cooperazione, ed ogni giorno il principio cooperativo, che include in sé i germi dell'emancipazione proletaria, fa passi da gigante.

Nel 1890 gli iscritti alle cooperative di consumo del Belgio erano 29.000; nel 1903 i soci sono saliti a 300 mila!

Le cooperative di consumo del Belgio inoltre vanno allargando le proprie funzioni: posseggono 21 farmacie cooperative, 78 medici stipendiati, 104 trattorie, 16 alberghi, 54 biblioteche circolanti, 8 ospizi marini, 2 scuole d'arte e mestieri ed ora stanno organizzando un grande sanatorio per i tubercolosi.

E tutto questo perché la classe operaia in Belgio, educata alla solidarietà, è così cosciente che rinuncia volentieri ai dividendi annuali a favore del fondo di cassa, accontentandosi di aver già per tutto l'anno dalla cooperativa la roba buona e a buon mercato.

Il Comizio Carnico «Pro Schola»

tenutosi domenica a Tolmezzo — oratori il maestro Rapuzzi e l'avv. Spinotti — riuscì imponente.

Venne votato ad unanimità il seguente ordine del giorno:

I cittadini della Carnia e del canale del Furo, riuniti in pubblico Comizio il 28 febbraio 1904...

...affermando

l'imprescindibile dovere dello Stato di risolvere la questione scolastica nel senso:

1.° di combattere con mezzi pronti ed efficienti l'ignominiosa piaga dell'analfabetismo;

2.° di dare un nuovo assetto alla scuola primaria per renderla più conforme ai bisogni moderni;

3.° di retribuire i maestri in modo degno d'un paese civile; e visto il disegno di legge dell'on. Ministro della pubblica istruzione;

dichiarano

insufficienti i mezzi posti a sua disposizione e fanno voti perché il Parlamento provveda a una più razionale ripartizione delle entrate fra i vari servizi dello Stato, mettendo in prima linea quelli che come l'istruzione mirano ad un diretto, immediato, reale elevamento della nazione.

Altro Comizio a Gemona

Domani alle ore 10, al Teatro Sociale di Gemona, avrà luogo un altro pubblico Comizio «Pro Schola».

L'Associazione magistrale friulana pubblicò un manifesto invitante la cittadinanza Gemonese ad intervenire numerosa, il cui avvertito di certo, tanto più che fra gli oratori ci saranno anche gli on. Caratti e Girardini.

Nessuno di noi è individualista, né d'altronde, comunista. Ma quali e quanti studi, e quante vie ancora ignote fra i due termini estremi! Nessuno di noi si arresta dinanzi ad una possibile trasformazione della proprietà che non è più l'inevitabile santuario sbarcato da parte di ferro ai profani.

Gronaca Cittadina

Al Signori abbonati di città.

L'Amministrazione avendo intenzione fare recapitare il giornale la sera, affassa la sera viene stampato, anziché nel domani, come lo è al presente con la spedizione postale. Invita i Signori abbonati di città a voler favorire l'indirizzo preciso cioè la via e numero ove desiderano sia recapitato il giornale, alla Tipografia F.lli Tosolini e G. Jacob, via Savorgnana n. 19.

Il Consiglio comunale

che ha terminata lunedì la discussione del preventivo 1904, è riconvocato per lunedì sera alle ore 8.30.

In seduta pubblica saranno trattati i seguenti argomenti:

1. Bilancio Preventivo del Comune per 1904. Spese facoltative. In lettura.
2. Id. del Civico Ospedale 1904.
3. Id. della Congregazione di Carità per 1904.
4. Espurgo pozzi neri. Proroga della convenzione.
5. Confermo nella spesa per la copertura del tetto dello stabile Conti di via A. Marangoni alla Piazzetta della Cisterna.
6. Erogazione di una parte delle rendite della eredità nob. Giuseppe Tullio a favore della Congregazione di Carità per l'anno 1903.
7. Consorzio Tramvia Udine-S. Daniele. Rinuncia del sig. avv. Francesco Breida all'ufficio di delegato. Surrogazione.
8. Prima classe mista di Lupatcon. Radiazione del ruolo dello rurali.

È pure convocato per le sere del 14 e 19 corr. per approvare in prima e seconda lettura il nuovo piano tecnico-finanziario per la pubblica illuminazione.

I proventi del dazio

Gli introiti del dazio nel mese di febbraio ammontarono a L. 66,918.32

Quelli del febbraio stesso anno furono di L. 67,332.52

Quindi in meno L. 414.20

Gli introiti a tutto febbraio 1904 furono di L. 139,729.93

Id. 1903 L. 139,490.94

Quindi più L. 229.99

L'introito della tassa sulla fabbricazione delle gaseose nel mese di febbraio 1904 fu di L. 335.85

Quello della tassa sugli spettacoli e trattamenti pubblici fu di L. 278.60

Totale L. 614.45

Le contravvenzioni constatate nel mese di febbraio 1904 sono 43.

Camera del lavoro

Mà che vuole questa benedetta Commissione?

Publicammo già per intero i desiderata che il proletariato organizzato, a mezzo della giunta sua rappresentante, la Camera del lavoro, fissò in apposito memoriale da presentarsi all'on. Giunta.

L'abbandonamento fra una rappresentanza della Giunta e la Commissione esecutiva non poté per due volte — per un complesso di equivoci dei quali legalmente il prosindaco Franceschini si assume la responsabilità... se responsabilità c'era — non poté aver luogo, onde la Commissione, in un eccesso di risentimento che francamente deplorammo, diede le sue dimissioni.

L'Ufficio Centrale, allora, invece per suo conto il desiderato abboccamento, che ebbe difatti luogo nel pomeriggio di lunedì.

Dell'impressione che esso Ufficio ne riportò è documento quest'ordine del giorno, dall'Ufficio stesso presentato alla dimissionaria Commissione nella seduta di giovedì sera:

L'Ufficio centrale convocato la sera del 3 marzo 1904 affine di informare la Commissione Esecutiva sull'avvenuto abboccamento col prosindaco avv. E. Franceschini, si esprime soddisfattissimo delle assicurazioni avute su tutti i desiderata esposti nel Memoriale della Camera del Lavoro e respinge le dimissioni della Commissione stessa.

Fuendo istanza affinché essa Commissione permanga al suo posto per esplicare quel proficuo e benefico lavoro a tutto vantaggio delle classi lavoratrici.

Si aggiunga che chi riferì sul suaccennato abboccamento — esprimendosi nei termini della massima ammirazione per l'accoglienza e gli affidamenti avuti — fu, a nome dell'Ufficio, il non sospetto Antonio Cremese.

Ebbene: mentre la logica più elementare di fronte a questo stato di cose imponeva

alla Commissione di desistere dalle rassegnate dimissioni; quantunque il presidente della seduta, Silvio Stringari, questo dovere ampiamente illustrasse, concretandolo in apposito ordine del giorno, la Commissione fu in maggioranza di parer contrario e — con atto di inqualificabile altezzosità — ha votato di non recedere dalle date dimissioni se non dopo la soluzione del partito della Giunta del problema del locale.

È un'ipotesione che non sappiamo qualificare, dopo gli affidamenti avuti.

Evidentemente ci sussurra qualche maligno, da taluno che ci teneva assai alla piccola soddisfazione di assurgere al Consiglio camerale, si coglie ora un pretesto per cavarsi dalle pao.

Non vogliamo giungere sino a ciò; ma, certamente, questo contegno della Commissione non può riuscire edificante a chiunque giudichi serbamente.

Operai e padroni

La cronaca è ormai stanca di occuparsi della questione dei giornali. Eterni questioni! Eppure le sue pagine non si svolgono senza interesse ed interessante soprattutto fu l'ultima sua fase al Consiglio comunale.

Il contegno degli operai fu pienamente riconosciuto corretto e fu stimatissimo quello dei proprietari che dopo avere patuito e armato straccioni i patti assunti e rompono fede alla parola data.

Delle due parti, quale ha ragione?

La domanda è rivolta ad ogni galantuomo.

Quindi l'autorità municipale che sovvenne gli operai, che il difese, che offro loro tutto quello che può affinché non siano vittime della prepotenza, li conferta con civile intendimento e con altezza di propositi.

Non è però giusto il credere che i padroni siano tutti così poco consci dei loro doveri da assumere una lotta così ingiusta e da smentire senza fossore la propria parola. Ma il male è che sono sostenuti.

La società degli esercenti, i patronatori del Boscolo fondo, li hanno chiamati a raccolta, li incoraggiano e ne approfittano. Ciò è deplorevole.

Gli esercenti di Udine chi sono? Essi saranno, come dovunque, dei democratici. E la classe che devuocare fornisce il maggior contingente alla democrazia. E per ragioni morali ed economiche chiarissime, le protezioni doganali, le asprezze fiscali, le spese improduttive che non sono cagioni, colpevole prima che tutti, la classe commerciale e quella classe commerciale principalmente che non ha grande larghezza di mezzi; inoltre la libertà il governo democratico, il governo di se stesso che li sottrae all'impero delle potenze borghesi e dei grandi affari, corrisponde alla loro educazione ed al loro senso di dignità; perché a Udine c'è il cav. Beltrame, tutta la classe degli esercenti deve andargli dietro, deve egli essere ritenuto il loro capo, il loro esponente?

Ora, Beltrame, la società degli esercenti ed il Boscolo fondo si sono impadroniti dei proprietari e li mantengono in guerra con gli operai per il proposito di uno sfruttamento elettorale.

Se la causa fosse onesta non avremmo che dire... del Boscolo fondo e dei suoi avvocati. Sono conservatori, non vogliono saperne di operai, di organizzazioni ecc. ecc.; capita loro un'occasione di valersi dei proprietari contro gli operai e se ne servono; la cosa si capisce. Ma trattandosi di una causa disonesta, è un'altra cosa.

Quanto a noi, non abbiamo di che dolerci. La posizione è chiara. I padroni sono andati dai conservatori, gli operai sono venuti a noi i due poli.

Ed il trattamento della democrazia al potere è del tutto corrispondente ai suoi principi ed alle sue finalità.

Oggi è questo caso, domani sarà un altro, lo svolgimento incessante dei rapporti sociali è sorgente perenne di conflitti, suggerimento inesauribile di provvedimenti: domani, dopodomani, senza posa si evolve la vita e con essa l'azione della democrazia.

Bisogna essere angusti come chierichetti cresciuti alla scuola del dogma per credere che lo sviluppo della vita termini, che le formule si chiudano; che l'espansione dei principi democratici si arresti.

La conferenza Momigliano

su Mazzini

L'attesa conferenza che l'amico carissimo prof. Felice Momigliano doveva tenere per incarico della Giunta Alighieri su Mazzini e le idealità moderne giovedì prossimo — 32° anniversario della morte del maestro — venne rimandata alla successiva domenica 13 corr., affine di eliminare la coincidenza con la conferenza Ferri.

Scuola popolare

La Conferenza del prof. Piero Bonini

Iersera nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico davanti un eletto e numerosissimo auditorio, tenne la sua lezione sul poeta friulano Colloredo e Zorutti, l'egregio prof. Piero Bonini.

Con parola facile e semplice quale si addice veramente a queste utili lezioni popolari, il Bonini, premessi alcuni cenni sulla essenza e formazione dei vari dialetti, tracciò a grandi linee la storia della produzione letteraria dialettale friulana e specialmente della poesia. Disse che in questa produzione deve comprendersi tutto ciò che scaturisce dal cuore e dalla fantasia di quel grande poeta anonimo che è il popolo, con le sue canzoni, che qui chiamansi *villotte*, in Toscana *rispetti* e *stornelli*, l'altra assumeva altri nomi; con le sue leggende, con le sue favole.

Venne poi a trattare dei due poeti friulani: Colloredo e Zorutti, tratteggiando di entrambi la biografia, l'indole, l'ambiente in cui vissero e paragonandoli, dove e come è possibile il paragone, ai poeti di altre regioni. Lesse sonetti e brani d'altri componimenti del conte Ermes di Colloredo, notandone i pregi ed i difetti e poi lungamente ed egregiamente lesse poesie del grande Zorutti.

La me ospitalità con la sana e fresca comicità, con la viva descrizione dell'ambiente campagnolo locale, con la inesauribile risorsa delle antitesi, ottenne un vero successo, come si trattasse di cosa nuova. E questa constatazione anche ci ratifica. Ci auguriamo che la lettura del prof. Bonini richiami tutti i friulani al dovere di conoscere il grande poeta.

Il Temporal, un vero capolavoro di descrizione onomatopica, una miniera di immagini e di vocaboli schiettamente friulani con cui il poeta rappresenta l'incalzare e il fremere dell'aragano pauroso dopo un caldo giorno d'estate.

Il prof. Bonini, quantunque ancora indisposto, lesse con molta efficacia di inflessioni e di pause lo splendido squarcio poetico.

E lesse altri gioielli, fra cui la sonve *Gnot d'Avril* e la dolcissima *Pluviosie* facendo apprezzare persino ai non friulani intervenuti l'ersera alla lezione, tutte le grazie che, come l'indole friulana, sotto le apparenze apparenti contiene il nostro dialetto.

Il conferenziere fu vivamente applaudito.

L'on. Ferri ad Udine

Il valoroso milite dell'Estroma, il campione poderoso dell'ideale socialista sarà adunque fra noi giovedì prossimo, 10 corr., per tenere al Teatro Minerva una conferenza sul tema quanto mai suggestivo: *Sfruttamento e parassitismo*.

A lui sin d'ora il nostro saluto. Niun augurio: che una conferenza Ferri non può che segnare un successone.

I prezzi sono cent. 30 in loggione e 70 in platea.

Le traveggole

(a proposito delle elezioni di Firenze)

Sempre in cerca di comforti... spirituali il *Giornale di Frascano*!

E la *Patria del Friuli* che pure, — in mezzo a tante amarezze politico-amministrative del generale... malcontento, — può prendersi lo spasso di entrare nel vicino impero, gli tiene dietro; ed entrambi vanno a confortarsi nelle elezioni amministrative di Firenze!

E la vedono cose, che se non avessero le traveggole, non vedrebbero!

A Firenze, dunque, rotta l'unione dei partiti popolari, vivamente consigliata dal deputato socialista on. Pescetti, riuscì una lista zibaldone con prevalenza assoluta di clericali.

Evidente la sollecitudine di questi signori di far dimenticare la loro qualità con gli enfatismi dei *Comitati indipendenti* e degli *elementi strettamente amministrativi*.

Roba dei gonzi che non mancano nemmeno nella patria di Dante Alighieri. La potente consorteria-clerico-moderata fiorentina sarebbe stata messa alla porta con l'unione dei partiti popolari che l'on. Pescetti voleva; ma, va anche notato, che a Firenze, classica per le divisioni e suddivisioni politiche, vi è un elemento, considerevole per numero, di giovani borrelliani i quali scesero in lotta e rimasero sonoramente sconfitti.

Costoro non sono tutta una cosa, come altrove, coi vecchi moderati, che anzi hanno in repugnanza, e sono invece quei democratici che, secondo il *Giornale di Udine*, hanno sdegnato ogni accordo dipingendo i liberali come clericali e, per naturale forza di cose, costringendo costoro

a votare per una lista indipendente, che non fosse cioè né socialista, né a quel modo democratica.

Indipendente, dunque: bella parola! E cioè, secondo quanto rileva la *Patria del Friuli*, in quella lista « vi erano alcuni massoni, fra cui un 33, alcuni israeliti, molti liberali provati (*allra bella parola!*) alcuni clericali schietti, alcuni moderati... »

Proprio le liste vagheggiate dall'ottimo prof. Giussani nella *Patria del Friuli* e compilate pazientemente dopo la pubblicazione di quello delle varie fazioni!

E la *Patria del Friuli* è sollecita di far credere che simile sbreo elettorale non ha nemmeno il sapore di ciò che chiamasi loga clericco-moderata!

Perché vi son dentro massoni ed ebrei? Oh! simulata ingenuità dell'organo del generale! Può garantirci, per suo conto, il feroce duce di non aver sollecitato con l'indimenticabile ex presidente del *Bosco-tondo* l'aiuto dei clericali?

E Pascolato, massonissimo, che cosa fece nelle elezioni di Venezia? Ed ebrei clericali, non ne conoscete?

Lotteria Esposizione

La Lotteria avrà luogo infallentemente il giorno 27 marzo corrente, e lo desumiamo dalla seguente lettera stata indirizzata all'Ill.mo signor Presidente dell'Esposizione Regionale in Udine dal Comitato della Lotteria:

Ill. signor Presidente,

Per le norme stabilite dal Decreto Prefettizio 24 Settembre 1903 l'estrazione della Lotteria dell'Esposizione di Udine ha luogo irrevocabilmente il 27 corr. mese.

Lo scrivente Comitato prega la S. V. Ill.ma perché voglia prendere gli opportuni accordi coll'autorità politica, affinché sia fatto nota in tempo opportuno la località ove avverrà l'estrazione e tanto anche nell'interesse dei detentori di biglietti.

Ringraziando con tutta osservanza

Udine, 4 marzo 1904.

Il Presidente

G. Merzagora

Il Segretario

Gi. Conti

Questo documento prova come le epoche delle proroghe dell'Estrazione sono cessate, e che le 40.000 lire di premi attendano i fortunati vincitori, che per esperienza in quasi tutte le lotterie gli ultimi biglietti sono i più favoriti, perciò è da sollecitare l'acquisto per non incorrere in un tardo pentimento.

Teatro Minerva

La distinta Compagnia Bonfiglioli-De Riso continua a dare ottimamente le sue recite sulle scene del Minerva, attirando discreto pubblico ad ogni rappresentazione.

Ci piace rilevare come questa compagnia abbia un ricco repertorio di produzioni moderne, tanto che, in queste poche serate, ci fece gustare parecchie pregiate novità.

Il Garzes, l'Almirante o specialmente la giovane e distinta attrice Bonfiglioli-De Riso sono sempre applauditi.

Questa sera serata d'onore dell'artista brillante Arturo Garzes: Verrà rappresentata la brillantissima commedia di Scribo *Battaglia di Dame*.

Seguirà lo scherzo comico: *Lei - Voi - Tu*. Domani ultima recita della stagione con il grandioso dramma popolare nuovo per Udine *I figli di nessuno*.

Venerdì 11 corr. la Compagnia comica Siebel-Guasti-Ciarti-Bracci darà una sola rappresentazione con la brillante commedia *Meno cinque*.

Ci sono inoltre trattative con l'imprenditore Menoni per trasportare lo spettacolo d'opera *La Traviata*, protagonista la celebre artista Isabella Svicher, che ora si distingue a Treviso nel Teatro Garibaldi.

Istituto Filodrammatico Udinese

« T. Ciconi »

I soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria la sera di lunedì 7 marzo 1904 alle ore 20 precise, nella sede della Società — Sala superiore del Teatro Minerva — per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Approvazione del Preventivo 1904;
3. Nomina di otto Consiglieri;
4. Nomina di tre Revisori del Consuntivo 1904.

Movimento Piroscali della N. G. I. e Veloce

(vedi avviso in quarta pagina)

ULTIMA ORA

Telegrafo... senza fin

FRANCESCO PETRARCA A UDINE?

In via Rauscedo? dal Sig. Vicario?

SONETTO

Dal Cielo, 5 Marzo, ore.....mus

Tanta mi piade l'erba di loco: in loco mentre vestii lo mio mortal spoglio, che ben può darai ch'io fermato un poco mi sia nell'urbe che Bertrando accoglie.

Peto la vostra discretione: invoco potete, state o non state, a voi non toglie, mentre la cosa può prestar buon giuoco a Laura che d'altra ti casta moglie.

Petrarca in via Rauscedo? Per la cronaca del *Gazzettino* non s'è da far baldoria, con un Vicario ed un porta in tauca!

Ma proprio non capisco cosa importi, ch'io ci fossi, o non fossi, per la storia...

Viver lasciate in pace almeno i morti! FRANCESCO PETRARCA

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino settiman. dal 28 febb. al 5 marzo

Nascite	
Nati vivi maschi	12 femmine 8
Morti	37
Esposi	2
Totale N. 24	

Publicationi di Matrimonio

Amedeo Livotti nozziante con Teresa Magani agitata — Arnaldo Nigris bandolo con Maria Tronati casalinga — Federico Masotti facchino con Teresa Degano casalinga.

Matrimoni

Giuseppe Miciano braccante con Luigia Virginia Comuzzo tessitrice — Gioachino Spinato cocchiere con Rosa Ruffini casalinga — Ermonegildo Fergnoli fornaiolo con Teresa Dianin casalinga.

Morti a domicilio

Perina Coiz fu Leonardo d'anni 27 contadina — Vittorio Costapera di Giuseppe di giorni 25 — Aurora Adams di Luigi di anni 4 e mesi 7 — Arturo Rizzi di Antonio d'anni 7 scolare — Giuseppe de Laurentis di Raffaele di giorni 4 — Mario de Laurentis di Raffaele di giorni 1 — Anna Sartori di Lidio di giorni 7 — Gio Battista Zorutti di Pietro di mesi 6 — Paulina Raducelli di Luigi di Giuseppe d'anni 60 casalinga — Terzo Pittazzi di Giuseppe d'anni 85 regio impiegato — Decosta Platone-Colavizza fu Francesco d'anni 77 casalinga — Elisabetta Scabia Magrini fu Giuseppe d'anni 78 casalinga.

Morti nell'Ospitale Civile

Arnaldo Capriotti di Pietro d'anni 6 — Lucia Melchior fu Domenico d'anni 19 contadina — Gio Battista Viviani fu Giuseppe d'anni 64 inabile — Raffaele Sabbadini di Pietro d'anni 19 scollino — Luigi Barba fu Antonio d'anni 82 tessitore — Giovanni Battista Scarpolo fu Giuseppe d'anni 70 agricoltore — Angela Bulfonio-Zanor fu Valentino d'anni 46 contadina — Teresa Chiarandini di Giuseppe di anni 19 contadina — Elena Calenterra-Alesio fu Giuseppe d'anni 58 cuccitrice — Giovanni Battista Fiorani fu Francesco d'anni 78 facchino — Giovanni Doac di Giovanni d'anni 5.

Totale N. 24

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Pietro Rasa, gerente responsabile.

Udine, Tipografia Tosolini & Jacob.

La tassa sull'ignoranza

(Telegramma della Ditta editrice)

Estrazione di Venezia del 5 marzo 1904

16 54 69 33 10

SOCIETÀ ITALIANA FRANCOBOLLI-PREMIO

Esposizione permanente dei regali

in UDINE Via Mercerie N. 6

I regali sono dati a scelta

Per la collezione dei Francobolli-Premio non è fissato alcun limite di tempo.

Avvisi in 3 e 4 pag. a prezzi modicissimi

Vedere in quarta pagina

L'ORARIO FERROVIARIO

Non adoperare l'altro "danno" ristretto

all' INSUPERABILE

TINTURA ISTANTANEA

Premiata con Medaglia d'Oro all'Espos. Camp. di Roma 1903.

R. Stazione Sperimentale Agricola di Udine

I campioni della tintura presentati dal Sig. Lodovico Re, bolliti in acqua, non contengono, né nitrato o altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; né altro sostanza nociva.

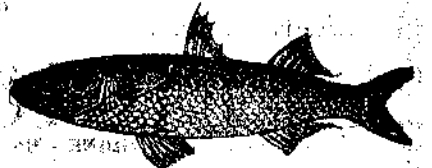
Udine, 13 gennaio 1904.

Il Direttore Prof. G. Mattino

Deposito presso il Signor

LODOVICO RE

Parucchiero — Via Daniela Manin — Udine



Olio di fegato di Merluzzo GARANTITO PURO A REAZIONE

DEPOSITO FARMACIA ALLA "LOGGIA" Piazza V. E. di L. V. BELTRAME

PREZZO CONVENIENTISSIMO

PREMIATA FOTOGRAFIA LUIGI PIGNAT & C.

Via Rauscedo N. 1 — dietro la Posta. Specialità: PLATINOTIPIE Ingrandimenti Fotografici

Alterabili — Artisticamente ritoccati, durare la cornice di Centim. 63 x 77. L. 25

Lotteria Esposizione UDINE

ESTRAZIONE IMPROROGABILE 27 MARZO 1904 - 27

1500 PREMI per L. 40.000

Premi sono convertibili in danaro

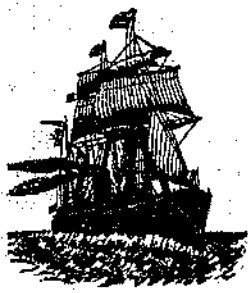
I biglietti da Lire UNA sono ottenibili alla Sede del Comitato, via Prefettura 11 — presso la Cassa di Risparmio di Udine, nonché presso le Banche e Cambiovalute di Città e Provincia.

IL VETERINARIO MUNICH dott. SILVIO eseguisce castrazioni, nei puledri, vitelli ecc. ed ogni altra operazione chirurgica secondo gli ultimi sistemi. Recapito: Via Mantica N. 12 o farmacia Boltruno alla Loggia in piazza Vitt. Em.

CASE OPERAIE d'affittarsi presentemente con corte, orticello e acqua potabile, fuori Porta Grazzano nelle Case Fachini.

Avvisi reclame in 3^a e 4^a pagina a prezzi modicissimi

Linee celeri da GENOVA, per BUENOS-AYRES - MONTEVIDEO - NEW-YORK - BRASILE e CENTRO AMERICA



Servizio postale SETTIMANALE delle Compagnie
 Navigazione Generale Italiana < La Veloce >
 Società riunite Florio e Rubattino Società Italiana di Navigazione a Vapore
 Cap. soc. L. 60,000.000 - Emesse e vers. L. 33,000.000 Cap. emesse e versate L. 7.000.000

Per NEW-YORK ogni Lunedì da GENOVA ed ogni Mercoledì da NAPOLI
 da UDINE il Sabato ore 17 (5 pom.)
 Per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES ogni Mercoledì da GENOVA
 da UDINE il Lunedì ore 17 (5 pom.)

Linee Postali italiane

UFFICIO SOCIALE

Telefono 2-34 UDINE - 94 Via Aquileia 94 - UDINE Telefono 2-34

Prossime partenze da GENOVA

per NEW-YORK e CANADA

per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES

Biglietti ferroviari da NEW-YORK

Linea celere diretta

Piroscafi Postali in partenza

Piroscafi postali in partenza

LIGURIA (completo)	Nav. Gen. It.	7	Marzo	VENEZUELA	La Veloce	9	Marzo
CITTA' DI MILANO	La Veloce	8		SIRIO	Nav. Gen. It.	16	
CITTA' DI NAPOLI		16		SAVOIA	La Veloce	23	
MARCO-MINGHETTI	Nav. Gen. It.	19		UMBRIA	Nav. Gen. It.	30	

Partenza da GENOVA per RIO JANEIRO e SANTOS (Brasile)

Il 15 Marzo 1904 partirà il vapore "LAS PALMAS", della "Veloce", toccando i porti di Napoli e Teneriffa. Stazza lorda Tonn. 3919 - velocità 24,3 - Velocità alle prove 22 miglia all'ora - Durata del viaggio 24 giorni compreso le fermate negli scali.

Partenza Postale da GENOVA per L'AMERICA CENTRALE

Piroscafo postale

Il 1° Aprile 1904 partirà "CENTRO AMERICA", della "Veloce", Stazza lorda Tonn. 1803 - velocità 14,5 all'ora - Durata del viaggio da GENOVA a PORT LIMON 24 giorni compreso le fermate negli scali: toccando Maratón, Bayamo, Teniffa, Tilleda, la Guaya, Puerto Baboto, Surapao, Sabanailla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni, da Udine 1 giorno prima.

Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.

N.B. - Coincidenza con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Bi accettano merol e passeggeri per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo, per tutto lo linee operate dalla Società del Mar Rosso, India, China ed estremo Oriente e per lo Americhe del Nord e del Sud e America Centrale.

Per informazioni e passaggi rivolgersi all'Ufficio Sociale, in Udine Via Aquileia, 94.

Per corrispondenza Casella postale N. 32 - Telegr. "Navigazione", oppure "La Veloce", - Udine

Telefono 234

EUREKA

Che al par di vergini - Forsette rare
 La barba agli uomini - Adesso appare
 E sol si accomoda - Barba e Capelli
 Usando o figaro - Falce e rastrelli.

Povero figaro - Che confusione
 Col suoi specifici - Porta Migone,
 Spazzole e Pettini - Bastano un di
 Ma il lor servizio - Ora fin!

L'Acqua CHIMICA MIGONE, preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù depurative, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Dopo: Cessione a M. G. C. S. P. Torino, in M. Milano - Fabbrica di Profumerie, Saponi, e articoli per la Toilette e di olografia per Farmacisti, Orloggeri, Calcestruisti, Profumieri, Parfumeri, Saponi.

SAPONE AMIDO BANFI

ESIGERE LA MARCA GALLO

IL SAPONE AMIDO BANFI non è a confondersi col diversi saponi all'Arnica in commercio. Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI - MILANO, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

SAPONE AMIDO BANFI
 Superiori al più fini saponi ederi, il preferito dalla nobiltà italiana. - Prezzo da 100 a 150 centesimi - 50 centesimi per pezzo profumato e non profumato.

AMIDO BORACE BANFI
 Il più puro profumato e non profumato.

MARCA GALLO
 Ditta A. BANFI - MILANO
 Via Cassanese 10

I nuovi orari ferroviari

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia			
O. 8.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.07	O. 5.15	10.07
D. 11.25	14.40	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.46	D. 14.10	17.00
M. 17.30	22.28	O. 18.87	23.25
D. 20.28	23.05	M. 23.85	4.20
da Udine a Pontebba			
O. 9.17	9.10	O. 4.50	7.38
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.00
O. 10.35	13.33	O. 14.39	17.06
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05
da Udine a Trieste			
O. 5.25	8.45	A. 8.25	11.00
D. 8.00	10.40	M. 9.00	12.50
M. 15.42	19.40	D. 17.30	20.00
O. 17.25	20.30	(*)D. 21.25	7.32
da Udine a Cividate			
M. 9.5	9.52	M. 6.35	7.02
M. 11.40	12.07	M. 9.45	10.10
M. 16.05	16.37	M. 12.05	12.06
M. 21.45	22.12	M. 17.15	17.40
da Casarsa a Portogr.			
A. 9.25	10.05	O. 8.22	9.08
O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
O. 18.37	19.20	O. 20.15	20.50
da Casarsa a Spilim.			
O. 9.15	10.00	O. 8.15	8.50
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.00
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

MAGNETISMO

La veggente sonnambula Anna d'Amico da consulti per qualunque domanda d'interessi particolari. I signori che vogliono consultarla per corrispondenza devono dichiarare ciò che desiderano sapere ed invieranno L. 5 in lettere raccomandate o per cartolina-vaglia.

Nel riscontro riceveranno tutti gli chiarimenti e consigli necessari su tutto quanto sarà possibile conoscere per favorevole risultato.

Per qualunque consulto conviene spedire dall'Italia L. 5, dall'estero L. 6, in lettera raccomandata o cartolina-vaglia diretta al prof. Pietro d'Amico, Via Roma, n. 2 - BOLOGNA.

FOTOGRAFI E DILETTANTI

Prima di fare acquisti consultate il nuovo ricchissimo catalogo della Ditta GANZINI NAMIAS & C. di M. GANZINI Via S. Felice 20 - MILANO

Gratis dietro richiesta con cartolina doppia.

AMARO D'UDINE

ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ di DOMENICO DE CANDIDO

CHIMICO FARMACISTA

Via Grazzano - UDINE - Via Grazzano

Grandi diplomi d'Onore alle Esposizioni di LIONE, FIGIONE, ROMA e PARIGI

Premiato con Medaglie d'Oro alle Esposizioni di NAPOLI, ROMA, AMBURGO ed altre a UDINE, VENEZIA, PALERMO, TORINO, MARSIGLIA 1893.

ULTIME ONORIFICENZE: Esposizione Mondiale di Parigi e Nazionale di Napoli, Udine (fuori concorso) Diploma di benemerito.

VENTI ANNI DI INCONTRASTATO SUCCESSO

Certificati medici. È prescritto dalle autorità mediche, perché non alcoolico, qualità che lo distingue dagli altri amari.

Preferibile al Fernet

Prezzo di L. 2.00 la bott. da litro - L. 1.25 la bott. da 1/2 litro - Sconto ai rivenditori.

Trovansi Depositi in tutte le principali Città d'Italia.